

Lo schema di dlgs taglianorme varato dal Cdm bocchia anche l'e-commerce di fitosanitari

Presto un Sistri semplificato

Il sistema allo studio della Consip. Zero fondi Isa all'ippica

DI LUIGI CHIARELLO

La lunga attesa di un decreto del ministero dell'ambiente che definisca le modalità di sperimentazione del Sistema di tracciabilità dei rifiuti a tutti i soggetti interessati può finire. Sta per arrivare un nuovo sistema semplificato del Sistri, la cui configurazione automatica è in corso di elaborazione presso il ministero dell'ambiente, con l'ausilio della Consip, la Centrale acquisti della pubblica amministrazione. Tornano invece al bilancio dello stato le risorse che dovevano essere destinate a finanziare l'adeguamento dei sistemi depurativi: un dpcm doveva definire come revocare e riallocare le risorse stanziate dal Cipe per questi interventi e non spese. L'ippica, invece, resta esclusa dai finanziamenti dell'Isa spa, l'Istituto finanziario per lo sviluppo agroalimentare controllato dal dicastero delle politiche agricole, a cui la legge 44/2012 dava libertà di intervento a sostegno dei privati che

operano nel settore. Poiché l'Isa può intervenire solo a sostegno di società di capitali e società cooperative, economicamente e finanziariamente sane, che operano nei settori della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli, e l'attività ippica, non è riconducibile a tale ambito, i privati che vi operano non possono beneficiare di questi finanziamenti. Per farlo occorrerebbe l'approvazione di un ulteriore specifico regime di aiuti, che oggi non c'è. Sono solo alcune delle misure che governo vuole cancellare, con uno schema di dlgs di riordino delle misure normative ridondanti e di alienazione dei provvedimenti attuativi ormai superati o considerati inattuabili, approvato lunedì scorso dal consiglio dei ministri. Colpo di spugna anche sull'articolo 10 del dlgs 150/2012, che delegava a un decreto ministeriale la disciplina commerciale di prodotti fitosanitari mediante la vendita on-line o e-commerce. Il commercio elettronico infatti si è rivelato inadatto alla ven-

dità in sicurezza di questo genere di prodotti. Molte ditte che sviluppano prodotti fitosanitari sono spesso localizzate fuori dal territorio nazionale; quindi risulta difficile identificarne la ragione sociale e alla sede ufficiale non è applicabile la normativa italiana. Occorrerebbe poi uno speciale certificato di abilitazione alla vendita rilasciato dalle regioni. In più, al momento della vendita oggi è prevista la presenza obbligatoria di una persona in possesso di questa abilitazione, per fornire all'acquirente informazioni sul corretto uso dei prodotti fitosanitari. Di conseguenza, tutto congelato, nell'attesa che si definisca una normativa nazionale in grado di regolamentare il commercio elettronico nel settore. In campo agricolo, addio anche alla norma che disponeva il taglio per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali dell'accisa sul gasolio per le coltivazioni in serra, tra il 1° agosto 2013 e il 31 dicembre 2015. Questa agevolazione non è mai stata applicata.